



BREVI

dagli Amici dell'Ospedale

Periodico di informazione dell'associazione padovana donatori di sangue "AMICI DELL'OSPEDALE" - n° 53 - Il quadrimestre 2020

POSTE ITALIANE s.p.a. SPEDIZIONE IN A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. in l. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2, DCB PD

In questo numero:

● Attività di Prevenzione:

Le iniziative per il 2020

...a pagina 2



● Storia della medicina:

La conquista delle Americhe
Come le epidemie sterminarono intere civiltà

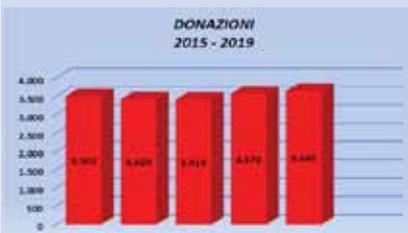
...a pagina 3, 4 e 5



● Comunicazioni:

Bilancio associativo 2019

...a pagina 6 e 7



● Comunicazioni e avvisi:

Convocazione Assemblea 2020

...a pagina 8



UN ANNO DI RILANCIO per

GLI AMICI DELL'OSPEDALE

Cari Amici dell'Ospedale, come ben sapete, l'assemblea annuale dei soci, che si doveva tenere il 9 aprile scorso, è stata rinviata a causa delle note vicende che stanno occupando tutt'ora le nostre giornate.

Nel frattempo è trascorso un altro pezzo del 2020, ragion per cui possiamo incominciare a fare qualche bilancio, almeno dando uno sguardo al primo semestre di quest'anno.

Bisogna premettere che la pandemia non può non aver influito sull'andamento sia delle donazioni che dei nuovi iscritti, e che, pertanto, i dati andranno necessariamente valutati tenendo presente questa variabile che si è manifestata senza preavviso.

Partiamo dalle donazioni effettuate nel primo semestre di quest'anno che hanno raggiunto quota 1.690 con un decremento di ben 189 unità rispetto alle 1.879 donazioni effettuate nel corrispondente semestre del 2019.

E queste sono le note dolenti, che, ad onor del vero, potevano essere di gran lunga peggiori.

Per quanto riguarda, invece, i nuovi iscritti sono 45 che, sommati ai 15 donatori "ri-

entrati", ovvero nostri associati che hanno dovuto effettuare nuovamente gli esami di idoneità, perché erano trascorsi più di due anni dall'ultima donazione, arriviamo a 60, con una buona previsione per i prossimi mesi, che ci fa ben sperare sul mantenimento del trend degli ultimi anni.

Questi sono i primi dati provvisori del 2020, aspettando fiduciosi i risultati del secondo semestre.

Nel frattempo, però, non ci siamo di certo dimenticati dell'assemblea dei soci, che era stata solo rinviata a data da destinarsi in ottemperanza con le disposizioni sanitarie governative.

Ebbene, si informano tutti gli Amici dell'Ospedale che in data 4 settembre 2020 alle ore 16.30, in prima convocazione ed alle ore 17.30, in seconda convocazione, si terrà, presso Palazzo Moroni, sede del Comune di Padova, nella sala Anziani, l'assemblea annuale dei soci.

Come ogni anno il Consiglio Direttivo vi aspetta numerosi, per illustrare i bilanci e le iniziative per il 2020 (nell'ultima pagina l'ordine del giorno).

Il Comitato Direttivo

Le iniziative per il 2020

Tutti gli esami offerti ai nostri associati

Si comunica a tutti gli associati che da quest'anno le visite e gli esami saranno offerti solo ai soci attivi, mentre per i famigliari dei soci attivi rimarrà la sola visita dermatologica. Gli associati che intendono prenotare una visita o un esame sono pregati di comunicare con la segreteria tramite il telefono o via mail. Non sarà possibile prenotare una prestazione in nessun altro modo.

Per Associati e Familiari:

Per i Donatori attivi:

(dopo la seconda donazione annuale)

1. Visite Oculistiche
2. Visita Dentistica
3. Pulizia cavo orale
4. Radiografia torace
5. Risonanza magnetica senza mezzo di contrasto articolare (gomito, polso, ginocchio e caviglia)

(dopo la prima donazione annuale)

1. Ricerca del sangue occulto
2. Pap-Test su strato sottile

1. Visite Dermatologiche

3. Test-HPV;
4. Ricerca vitamina D;
5. Esame clinico strumentale delle mammelle (comprendente: mammografia, ecografia mammaria, visita senologica)
6. Determinazione del P.S.A.
7. Esame urine completo
8. Consulenza Fisioterapica
9. Visita per rinnovo patente
10. Visita di idoneità sportiva non competitiva

Per chi volesse dare un sostegno finanziario alle attività degli **Amici dell'Ospedale** è possibile fare un versamento sul conto Banca Prossima Intesa San Paolo: Codice IBAN IT87K0306909606100000144413

IMPORTANTE: non è sufficiente la comunicazione orale dell'intenzione di iscriversi agli "Amici dell'Ospedale", e neppure la semplice dichiarazione di volere cambiare associazione di appartenenza per chi fosse già un donatore, è necessario compilare il modulo che vedete qui riprodotto. Si richiede a tutti coloro che si iscrivono agli "Amici Dell'Ospedale" di darne pronta comunicazione.

Brevi dagli Amici dell'Ospedale

Direttore responsabile: Elisa Billato

Proprietario editore:

Associazione Amici dell'Ospedale in persona del legale rappresentante pro tempore
Sig. Dario Spinello

Direzione e redazione:

Corso Milano 115 - 35139 Padova

Grafica: Vanda Dimattia

Stampa:

Grafiche Nuova Jolly S.a.s.

Via Dell' Industria, 28 - 35030 Rubano (PD)

Registrazione del Tribunale di Padova n. 1910 del
Registro Stampa del 25 ottobre 2004

Per Contattarci: Tel 049 8765156
e-mail: segreteria@amicidellospedale.org

Responsabile: Dott.ssa Giustina De Silvestro
CENTRO RACCOLTA SANGUE OSPEDALE DEI COLLI
Responsabile: Dott. Alberto Marotti
Tel. 049 8216051 Fax 049 826050

Consenso all'iscrizione ad una Associazione

Cognome.....

Nome.....

Data di Nascita.....

Legge 107/90: "le associazioni dei donatori volontari di sangue e le relative federazioni, corrono ai fini istituzionali del Servizio sanitario Nazionale concernenti la promozione e lo sviluppo della donazione di sangue e tutela dei donatori."

Desidero iscrivermi ad una Associazione di donatori di sangue afferenti all' Azienda Ospedaliera di Padova

A.D.V.S. ASSOCIAZIONE DONATORI SANGUE ()

A.O. AMICI DELL'OSPEDALE (X)

A.V.I.S. ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE ()

C.R. CROCE ROSSA ()

FIDAS PD GRUPPO PADOVANO DONATORI SANGUE ()

Autorizzo il Servizio Immunotrasfusionale a trasmettere all' Associazione scelta i miei dati anagrafici per essere successivamente contattato per l'adesione SI () NO ()

Non desidero associarmi e opto per l'inserimento dei miei dati anagrafici solo nell'archivio della struttura Immunotrasfusionale SI ()

Acconsento ad essere interpellato nell'eventualità vi fosse bisogno del mio sangue SI () NO ()

Padova.....

firma

LA CONQUISTA DELLE AMERICHE

Come le epidemie sterminarono intere civiltà



Il 2020 sarà ricordato come **l'anno della pandemia di covid 19**. Per ora siamo, nella maggioranza dei casi, tutti ancora sani e salvi e speriamo di riuscire a vedere il 2021 senza essere stati sotterrati da questo nuovo "flagello".

A dire il vero ci dovremmo considerare dei miracolati dopo che siamo usciti indenni da annuali aggressioni di agenti patogeni che avrebbero dovuto spopolare la terra dalla razza umana, almeno a sentire quello che ci raccontano i media: **la "mucca pazza", la polmonite atipica, l'aviarica, l'influenza suina, la Sars, la Mers** e solo per citarne alcuni.

Forse l'uomo moderno, sempre teso verso il futuro, ha una memoria troppo corta per ricordarsi delle vere pandemie che hanno flagellato per secoli i nostri antenati.

Morbi che annientavano intere generazioni e distruggeva-

no le strutture economiche e sociali dei popoli che colpivano, e non per qualche semestre, ma per intere generazioni. Un esempio cristallino della letalità delle epidemie del passato è dato dal vaiolo e di come, portato dagli europei, si diffuse nel Nuovo Mondo.

Nel 1980 l'OMS dichiarò estinto il vaiolo, in quanto da qualche anno non si registrava l'insorgenza della malattia in nessuna parte del mondo. Ciò avvenne grazie alla campagna di vaccinazione che per decenni venne portata avanti al fine di debellare questa piaga che ciclicamente e per secoli si abbatteva sulla popolazione euroasiatica prima, e mondiale in seguito all'espansione commerciale del vecchio mondo.

Inizialmente il virus comparve in Europa prima del X secolo d.c., proveniente dalle immense pianure asiatiche, manifestandosi dapprima, probabilmente, come un semplice disturbo minore ed acquistando via via sempre maggior virulenza sino ai picchi verificatisi tra il XVI ed il XVIII secolo.

Il ceppo più pericoloso provocava febbre, brividi, vesciche purulente e faceva gonfiare le mani e la faccia. Le pustole molto spesso lasciavano segni indelebili sui volti e sui corpi dei malati che sopravvivevano.

Nel XVII secolo un terzo della mortalità infantile era dovuto al vaiolo, e



**World Health
Organization**



quasi i quattro quinti della popolazione adulta ne era stata colpita. Il vaiolo era un male temuto più della peste, poiché, a differenza di quest'ultima che si manifestava solo in concomitanza di particolari congiunture socio – economiche (una lunga guerra, carestia, luoghi sovraffollati e malsani, scarsa igiene), la sua comparsa era ciclica, quasi un appuntamento fisso per le popolazioni europee e non vi era praticamente generazione che non ne avesse visto la comparsa: l'uomo europeo, in sostanza, riteneva il vaiolo inevitabile come il susseguirsi delle stagioni.

Ebbene, prima che Cristoforo Colombo "scoprisse" le Americhe, il Nuovo Mondo pulsava di vita e ferveva di attività.

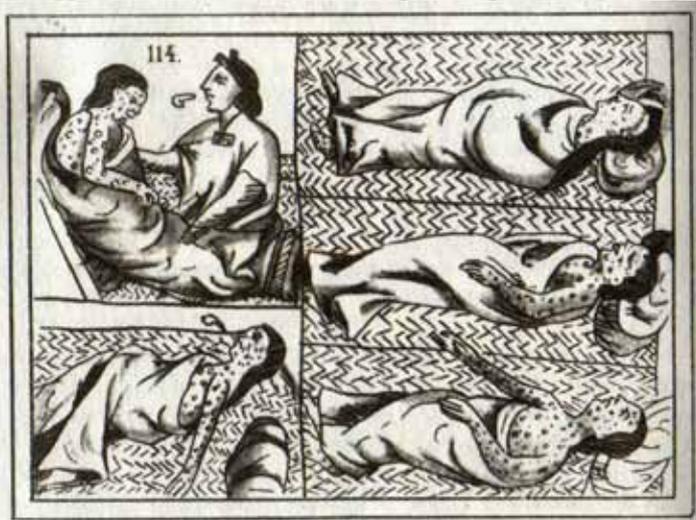
Anche se non si hanno stime precise, secondo molti storici la popolazione dell'America del Nord e del Sud poteva contare su svariate decine di milioni di persone, alcuni parlano addirittura di novanta milioni, praticamente più del doppio dell'allora popolazione europea.

Se sui numeri vi è una certa incertezza, sull'ottimo stato di salute degli amerindi non vi è dubbio alcuno. Dal Canada al bacino del Rio delle Amazzoni, i primi colonizzatori ci hanno lasciato descrizioni di uomini e donne in salute, dai fisici armoniosi e robusti, dalla dentatura bianca e regolare e dall'incarnato mirabile. A tutto ciò si aggiunga, poi, che la vita media era stimata in cinquant'anni: praticamente l'esatto contrario degli invasori giunti dal Vecchio Mondo, fossero essi spagnoli, portoghesi, francesi, inglesi, olandesi o tedeschi.

Gli amerindi erano così in salute perché, oltre ad avere una certa qual propensione all'igiene personale, che gli europei avevano perso da quando avevano cominciato a servirsi delle terme romane come stalle, non avevano mai avuto il piacere di incontrare gli sgraditi ospiti che i nuovi venuti avevano fatto sbarcare dalle loro navi: *il morbillo, la malaria, la febbre gialla, la lebbra, la tubercolosi, la peste ed il vaiolo*, solo per citarne alcuni.

Al suo arrivo nel Nuovo Mondo il vaiolo seguì uno dei comportamenti più semplici della biologia: **la regola del "coniglio invasore"**; regola che deve il suo nome in seguito alle conseguenze registrate in Australia con l'introduzione del coniglio, animale non appartenente all'habitat australiano, e che devastò qualcosa come 6 milioni di chilometri quadrati di praterie prima che si riuscisse a contenerlo.

Le popolazioni indigene, prive di qualsiasi memoria immu-



nitaria del vaiolo, vennero colpite con una violenza e velocità senza pari.

Partito dalle isole caraibiche, quelle che, per prime vennero "scoperte" da Colombo, si diffuse in pochi anni al Messico ed alla Florida. Risalì velocemente il corso del Mississippi verso nord, e viaggiò come un lampo verso sud, sino a Cuzco. Nel 1519, nell'isola di Hispaniola, scoppiò la prima epidemia di vaiolo di cui si abbia notizia, con il risultato di sterminare gli **Arawak**, originaria popolazione di Haiti e della repubblica Dominicana. Neppure la peggiore delle pulizie etniche avrebbe svolto in maniera più efficace il lavoro del vaiolo, tanto che il nome Haiti, che nella lingua degli Arawak significa "robusto", "forte", è praticamente l'unica testimonianza rimastaci di questa popolazione.

Le popolazioni amerinde vennero colpite da qualcosa che non potevano neppure immaginare: corpi ricoperti di piaghe purulente, e da dolorose ulcere; malati che giacevano incapaci di muoversi ed in preda a febbri violentissime.

Al di là del luccicare delle armature dei conquistadores e della novità delle loro cavalcature (i cavalli), che gli indigeni non avevano mai visto, fu proprio il manifestarsi di questa terribile malattia, in concomitanza con il loro apparire, a convincerli che gli spagnoli erano delle divinità venute per punirli.

In sostanza i conquistatori delle Americhe non dovettero faticare molto per impossessarsi di un vasto e ricchissimo territorio, perchè dovettero affrontare popolazioni fiaccate dalle malattie, convinte, per di più, che per loro fossero giunti i giorni del giudizio.

Del resto, sebbene il vaiolo fu la più letale tra tutte le infezio-

ni che il Vecchio Mondo regalò al Nuovo, non fu, però, la sola. Infatti si calcola che per il solo Nordamerica, **tra il 1520 ed il 1899**, ben 41 epidemie di vaiolo si contesero il primo premio nello sterminio dei popoli autoctoni con 17 ondate di morbillo, 10 di influenza e 4 di peste bubbonica, con le conseguenze che si possono facilmente immaginare in popolazioni che non avevano mai conosciuto simili malattie.

Il vaiolo, ed i suoi degni alleati, più delle brutalità degli invasori, riuscì a piegare civiltà millenarie, disgregarne il tessuto socio-economico e spopolare due continenti. La famigerata tratta degli schiavi dalle coste dell'Africa fu proprio un portato di tale e tanta devastazione, in quanto in nuovi padroni delle Americhe si trovarono privi di manodopera sufficiente ed in salute che potesse lavorare per loro.

Il vaiolo, inoltre, contribuì persino a mutare le credenze religiose degli amerindi, in quanto l'equazione era piuttosto semplice ed immediata: i bianchi, cristiani, erano sufficientemente immuni al terribile morbo che falciava gli abitanti autoctoni, quindi, il loro dio era più efficace delle divinità che le civiltà precolombiane veneravano, con le relative conversioni di massa in tutto il Sudamerica.

Di fronte ad una simile sciagura di proporzioni bibliche le varie "pandemie" che si sono manifestate in questi anni potrebbero quasi strapparci un sorriso, ringraziando la nostra buona sorte, e soprattutto i progressi della medicina, se non ci troviamo a dover affrontare simili flagelli, che devono essere, però, di monito sulla pericolosità della trasmissione di malattie delle quali il nostro sistema immunitario non ha memoria, perché non le ha mai incontrate prima.



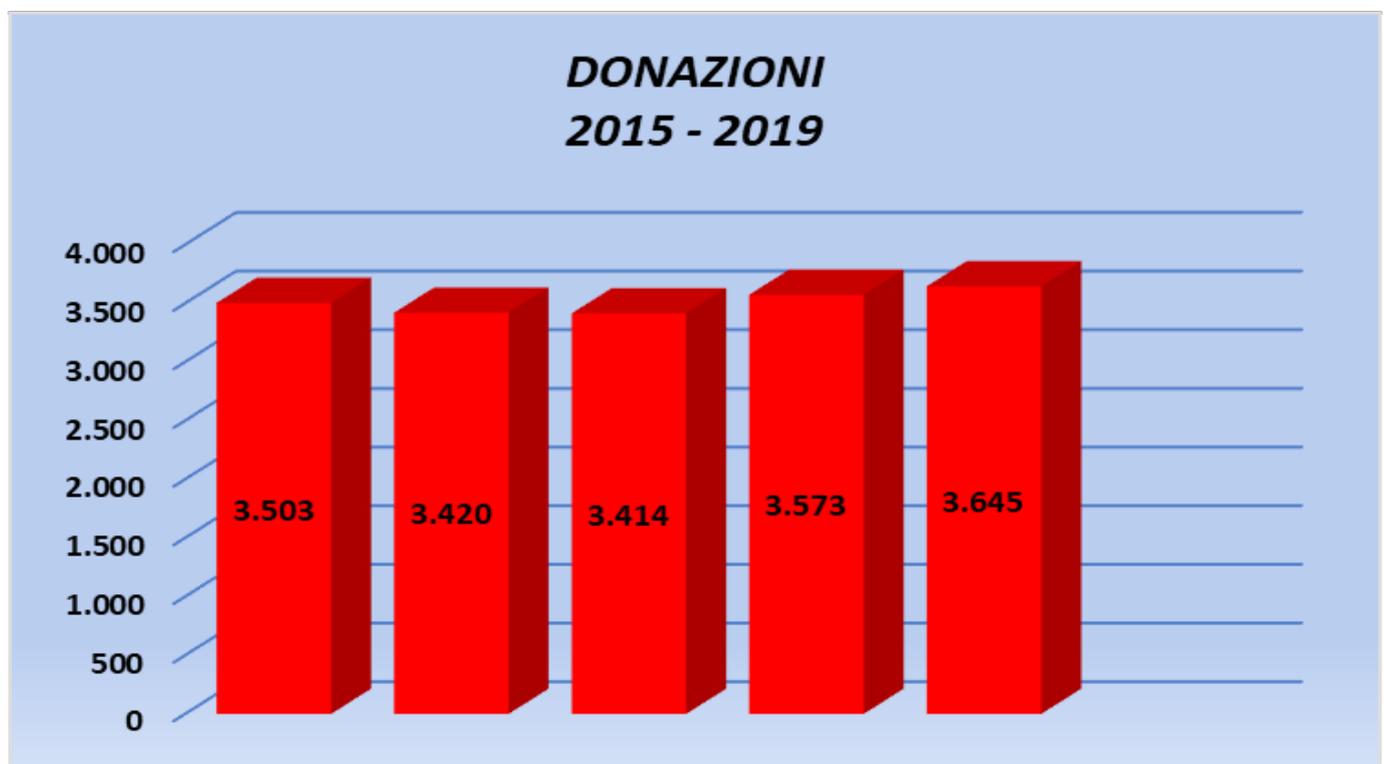
BILANCIO ASSOCIATIVO 2019

DONAZIONI DEGLI AMICI DELL'OSPEDALE

L'apporto percentuale dell'Associazione per i vari tipi di prelievo effettuati presso il **Centro Raccolta Sangue di Padova** è, soprattutto, negli ultimi anni considerevole in relazione al numero di soci attivi, rispetto ad altre realtà numericamente ben più importanti, presenti nella provincia di Padova.

Per gli Amici dell'Ospedale il 2019 è stato l'anno di superamento degli obiettivi prefissati come livello ottimale sia di donazioni che di nuovi iscritti, che avevamo già raggiunto nel 2018.

Infatti, nel 2019, il numero totale di donazioni effettuate è stato di **3.645**, dato migliore degli ultimi anni, se lo si confronta non solo alle **3.573** donazioni effettuate nel 2018, ma anche con le **3.503** del 2015, oppure con i più "abbordabili" risultati raggiunti nel 2014, per **3.440** donazioni, nel 2016 con **3.420** donazioni, e soprattutto alle **3.414** donazioni complessive del 2017.



I dati complessivi, pertanto, ci confortano, in quanto nel quinquennio 2015 – 2019, pur nel calo generale delle donazioni, gli Amici dell'Ospedale hanno contribuito al fabbisogno della provincia di Padova con ben **17.555** donazioni tra sangue intero, plasma e piastrine.

INDICE DI DONAZIONE

L'indice di donazione si ottiene dividendo il totale delle donazioni effettuate nell'anno col numero dei soci attivi ed è un segnale inequivocabile della vitalità dell'Associazione.

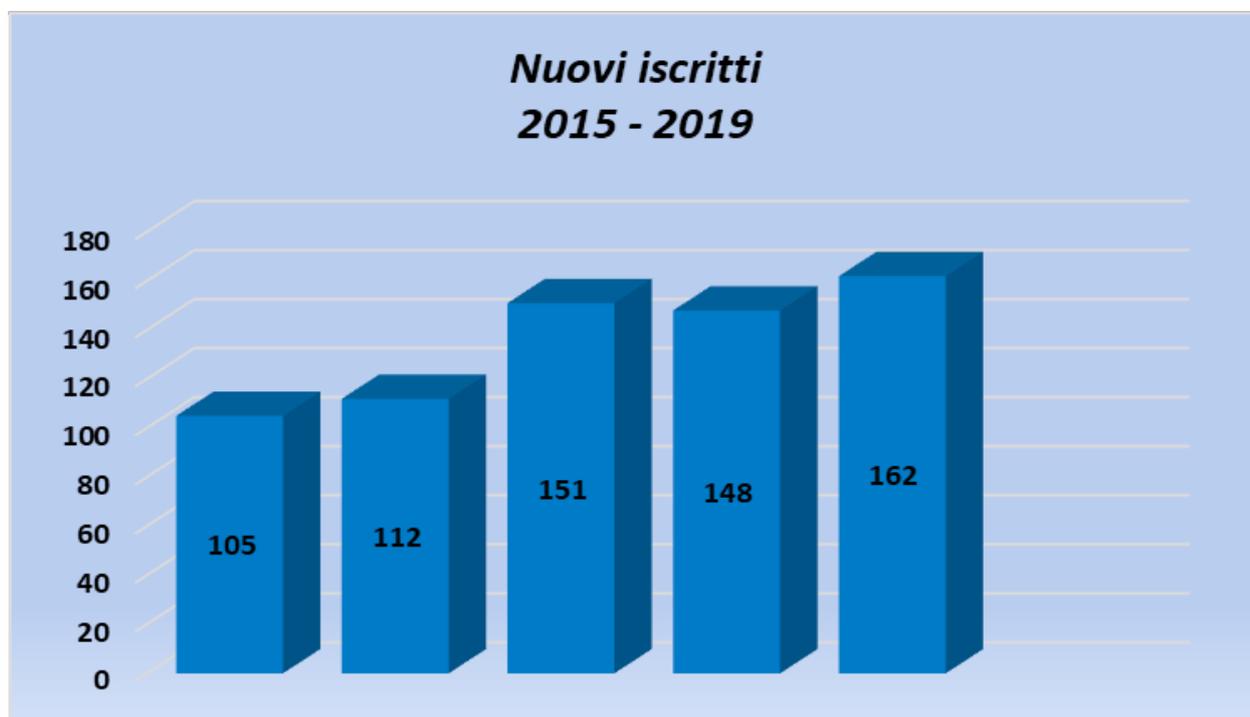
Nel 2019 non siamo riusciti ad eguagliare l'indice raggiunto nel 2012 e nel 2013 (**2.80**) fermandoci ad un comunque ragguardevole **2.34** su 1.577 soci che hanno effettuato almeno una donazione nel corso dell'anno, mantenendo il medesimo indice di donazione dell'anno scorso.

NUOVI SOCI

La nostra Associazione non ha mai sofferto della perdita di soci donatori che la letteratura segnala tra il 10 ed il 15% annuo, sul totale degli iscritti.

Le "defezioni", infatti, si aggirano sul 5-7% e sono ampiamente coperte dai **nuovi soci** che rappresentano quasi il 10% dei soci attivi, e che, per l'anno 2019, sono stati **162**, quota alla quale si devono anche aggiungere ben **30 "rientri"**, ovvero nostri associati che non donavano da più di due anni, e che possono considerarsi come nuovi soci, per un totale, quindi, di **192**.

Dato che conferma e supera quello del 2018 con 148 nuovi associati e 35 "rientri", per un totale di 183, e si pone in linea con il trend positivo degli ultimi anni.



PREVENZIONE

L'impegno in questo settore dopo l'incremento avuto nel triennio 2011 - 2013, si è assestato rimanendo nei pressi dell'importante livello raggiunto nel 2013.

Infatti, se per il 2018 l'esborso totale è stato di € 27.374,80 a fronte di un impegno di spesa previsto di € 40.000, nel 2019 il costo sostenuto dagli Amici dell'Ospedale per la prevenzione si è mantenuto sui medesimi livelli, con delle uscite inferiori rispetto alle "generose" previsioni, ma comunque importanti se rapportate al totale delle uscite dell'associazione, rappresentando più del 40% del totale delle uscite.

In sintesi nel 2019 non solo sono stati raggiunti tutti gli obiettivi che l'associazione si era prefissata, ma siamo riusciti a migliorare i già lusinghieri risultati del 2018.

Sul versante delle donazioni, siamo riusciti a sfiorare quota 3.600, con le 3.645 donazioni totali mantenendoci a livelli ottimali come rapporto tra donatori attivi e numero di donazioni annuali.

Un ulteriore dato positivo è dato dal numero dei nuovi iscritti e dei "rientri", in quanto abbiamo tenuto i numeri dell'anno precedente, in linea con il trend positivo dell'ultimo triennio.

Infine abbiamo mantenuto alto il livello di prestazioni fornite con il nostro piano di prevenzione, **erogando ben 700 tra visite ed esami ai nostri associati**, rimanendo ampiamente nei limiti degli impegni di spesa deliberati nel bilancio preventivo 2019, e tutto ciò ci ha consentito di mantenere il nostro programma di prevenzione per gli associati, che era già stato ampliato nel corso del 2016 con tre ulteriori prestazioni, quali **l'Rx Torace, la Risonanza Magnetica Articolare e la Ricerca della Vitamina D**.

AVVISO di ASSEMBLEA

Si comunica a tutti i soci che è convocata la

ASSEMBLEA ANNUALE 2020

il giorno **4 settembre 2020** nel palazzo comunale di Padova, presso la

SALA DEGLI ANZIANI

in prima convocazione alle ore 16.30

in seconda convocazione alle ore 17.30

con il seguente ordine del giorno

1. esposizione bilancio morale 2019;
2. approvazione bilancio consuntivo 2019;
3. approvazione bilancio preventivo 2020;
4. rinnovo cariche sociali.

SEGRETERIA

Si segnala a tutti gli iscritti che è in funzione la segreteria telefonica e, nel caso sia lasciato un messaggio, si verrà prontamente contattati

Per chi trovasse più comodo inviarcì e-mail ricordiamo il nostro indirizzo di posta elettronica

segreteria@amicidellospedale.org

SITO WEB AMICI DELL'OSPEDALE

cliccando su
www.amicidellospedale.org
troverete tutte le informazioni sulla nostra associazione;
potrete leggere il nostro periodico via internet
ed essere sempre aggiornati sulle nuove iniziative degli
"Amici dell'Ospedale"

GIORNALE

Coloro che ricevono il nostro quadrimestrale, BREVI dagli Amici dell'Ospedale, sono pregati di:

- Comunicarci l'eventuale cambio di indirizzo,
- Segnarci l'indirizzo di qualche persona cui lo possiamo inviare,
- Avvertirci se non desiderano più riceverlo